



COMUNE DI TITO
PROVINCIA DI POTENZA (PZ)

**Documento unico di
programmazione
del bilancio di previsione
2025/2027**

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:
 - 2.1.1.1 scenario economico nazionale*
 - 2.1.1.2 scenario economico regionale*
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica
- 2.1.6 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente*
 - 2.2.1.2 Società partecipate*
- 2.2.2 Tributi e politica tributaria
- 2.2.3 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.4 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- 2.2.5 Disponibilità di risorse straordinarie
- 2.2.6 Capacità dell'indebitamento nel tempo
- 2.2.7 Equilibri nel triennio
- 2.2.8 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.9 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.10 Finanziamento del bilancio di parte capitale
- 2.2.11 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari
- 3.1.2 Entrate tributarie
- 3.1.3 Trasferimenti correnti
- 3.1.4 Entrate extra-tributarie
- 3.1.5 Entrate in conto capitale

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione
- 3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.5 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.6 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

- 3.2.7 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.8 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.9 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

- 3.2.10 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.11 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.12 Missione 13 - Tutela della salute

3.3 SeO - Programmazione delle OO.PP. e acquisti

- 3.3.1 Piano triennale delle Opere Pubbliche
- 3.3.2 Programmazione degli acquisti

1. Introduzione al D.U.P.

1.1. Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. Il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano

la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale incoerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2029.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3. Linee programmatiche di mandato e gestione

LA DEMOCRAZIA DELLA PARTECIPAZIONE

La partecipazione attiva dei cittadini viene posta al primo punto del nostro programma amministrativo, basato sul coinvolgimento e sulla condivisione delle scelte più importanti del governo della città. Ci impegniamo a promuovere e a potenziare gli strumenti e gli organismi partecipativi previsti dall'ordinamento comunale e ad attuarne di nuovi, segnatamente il bilancio partecipato, la partecipazione nei procedimenti dei piani urbanistici generali e attuativi, i progetti di quartiere condivisi con gli abitanti. Connessi alla partecipazione sono i diritti. La partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al governo della cosa pubblica, deve essere intesa come costruzione di una democrazia condivisa, nella quale amministrazione e comunità si impegnano a un dialogo costante che vada oltre il momento dell'elezione dei rappresentanti, e sia capace di contribuire continuativamente, al programma di governo e alla visione di città.

L'Amministrazione Comunale si impegna a garantire il principio di imparzialità, attraverso una dirigenza selezionata con principi trasparenti, che operi sulla base della competenza tecnica e resti distinta dagli indirizzi politici. L'obiettivo è quello di un'amministrazione che sia al servizio di tutti e che non sia piegata, alle esigenze dei cicli elettorali. Il progetto di governo rifiuta forme di concentrazione del potere e conflitti di interesse: queste situazioni bloccano la discussione e l'azione politico- amministrativa e non la rendono autentica.

Per dare concretezza a questa voglia di partecipazione l'Amministrazione Comunale si impegna alla concreta attuazione dei principi di democrazia partecipata, perché dalla qualità della macchina amministrativa dipendono la qualità dell'attuazione dei programmi, delle politiche pubbliche e la qualità dei servizi garantiti ai cittadini.

Le azioni per la democrazia partecipata sono:

- “L'amministrazione si specchia”: sarà stabilito e mantenuto un rapporto continuativo tra amministrazione e cittadini, attraverso periodiche assemblee pubbliche, incontri tematici e consigli comunali aperti. Ogni cittadino deve poter vedere cosa succede nel Comune, come l'azione amministrativa viene implementata, anche attraverso processi di valutazione e monitoraggio delle policy. L'accesso agli atti amministrativi deve essere garantito celermente a chiunque ne abbia diritto e deve essere garantito al massimo grado che la legge consente.
- Progetto + E-Democracy: acquisire competenze, metodologie e strumenti per lo sviluppo di processi partecipati, attraverso azioni di informazione e formazione, per promuovere nella comunità locale conoscenza, consapevolezza e metodologie di intervento utili alla partecipazione istituzionale e sociale. Realizzazione di strumenti software, regole e nozioni per la partecipazione telematica. Si attuerà un dialogo peer to peer, nell'ottica della telematica civica.
- Rispetto della direttiva dell'Unione Europea sull'adempimento delle obbligazioni di pagamento nei confronti delle aziende fornitrici dell'ente.
- Bilancio partecipato.

- Favorire gli Open Data: apertura di una rete condivisa con i cittadini per la scelta degli ambiti di rilievo in cui pubblicare un numero sempre crescente di dataset di tipo Linked Open Data (LOD).
- Incentivare le attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

CULTURA

“Non si vive di sola cultura” è l’assunto che l’agire amministrativo vuole capovolgere dimostrando che anche attraverso la cultura è possibile determinare lo sviluppo di un territorio e di una comunità, mediante la valorizzazione del suo patrimonio sia tangibile sia intangibile. Proseguendo e innovando il percorso intrapreso negli ultimi 10 anni, si intende dar vita ad un modello di sviluppo di medio-lungo periodo, in cui la Cultura rivesta un ruolo centrale, che permetta alla comunità di valorizzare saperi e culture presenti sul territorio, e la metta in dialogo con altre realtà che hanno vocazione simile: Università, centri di ricerca, associazioni e professionisti accreditati. Questo perché investire in cultura significa per prima cosa investire in conoscenza, allontanandosi dalla riduttiva concezione di intrattenimento, più o meno colto, e riacquisendo la consapevolezza del ruolo della cultura come attivatore sociale e produttore di valore, in virtù di quanto richiesto dagli obiettivi della Convenzione di Faro.

Il risultato della Città di Tito quale finalista per il titolo di Capitale Italiana del Libro 2024 e il percorso che ad esso ha portato, sono la base dalla quale partire per l’implementazione di politiche culturali in grado di determinare la crescita di una comunità, attraverso lo sviluppo dei metodi e delle proposte contenute nel dossier di candidatura.

Inoltre, è necessario formare le associazioni locali e prepararle, ancor di più, a svolgere un ruolo proattivo nello sviluppo della comunità, in modo da migliorare la coesione sociale e il benessere collettivo. "Tito +Avanti" si impegna a costruire una base solida per il sostegno reciproco e per la crescita continua del nostro tessuto associativo locale.

- Implementazione dei servizi della biblioteca comunale (apertura quotidiana tramite servizio civile universale, sistema di apertura automatica tramite badge, digitalizzazione del sistema di catalogazione, miglioramento degli arredi)
- Rivitalizzazione Patto per la lettura
- Riqualificazione del cortile e del giardino della Biblioteca Comunale
- Adesione alla rete delle biblioteche tattili
- Biblioteca scolastica a Tito Scalo aperta al pubblico
- Predisposizione di un piano triennale della cultura
- Incentivazione delle residenze artistiche presso il Centro per la Creatività Cecilia
- Hub creativo presso il Centro per la creatività Cecilia
- Rural Smart Village
- Riqualificazione dei locali dell’ex Baby Parking
- Destinazione d’uso di alcuni locali dell’Ex Municipio a spazio per associazioni
- Gestione coordinata e strutturata dei contenitori culturali attraverso la modalità di accoglienza affidata ad associazioni locali
- Consulta delle associazioni con supporto per l’iscrizione al Runts
- Creazione di una scuola di formazione delle associazioni locali che garantisca una più strutturata collaborazione e formazione delle stesse. Analizzando il contesto attuale, emerge chiaramente che molte associazioni operano con risorse limitate, affrontano difficoltà nella gestione progettuale e spesso non riescono a sfruttare pienamente le opportunità di finanziamento disponibili, sia a livello locale che europeo. Queste problematiche limitano significativamente l’efficacia delle associazioni nel contribuire

allo sviluppo locale e nell'implementare progetti che rispondano concretamente al fabbisogno della comunità. La mancanza di competenze specifiche in ambiti quali la gestione, la comunicazione e la raccolta fondi emerge come un gap critico che necessita di essere colmato.

- Riqualificazione della Casa Cantoniera
- Valorizzazione dei percorsi naturalistici (mulini, acqua trekking, antico tracciato del sistema di irrigazione)
- Valorizzazione dei prodotti tipici con marchio De.Co.
- Continuità nel percorso di valorizzazione della Torre di Satriano in Tito, anche attraverso la collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Napoli
- Miglioramento delle politiche di gestione esistenti attraverso tirocini universitari e servizio civile
- Sviluppo di una bigliettazione integrata anche attraverso una concertazione con itinerari turistici già esistenti

- Sviluppo delle strategie di marketing territoriale che passano attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile (percorso enogastronomico, fuochi di San Giuseppe, etc)

SCUOLA-COMUNITA' EDUCANTE

La scuola è stata al centro dell'agire amministrativo degli ultimi dieci anni. Dopo la realizzazione di nuovi plessi scolastici (scuola dell'infanzia "G. Rodari" di Tito, scuola primaria "C. Ravera" di Tito Scalo) e l'adeguamento di quelli esistenti, l'azione amministrativa dovrà impegnarsi nel miglioramento dei servizi scolastici stimolando la realizzazione di una comunità educante, con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti gli attori sociali.

- Aule destinate ad attività laboratoriali/ Laboratori STEAM
- Riqualificazione degli spazi esterni degli istituti scolastici
- Biblioteca scolastica nel plesso scolastico di Tito Scalo aperta alla cittadinanza
- Miglioramento arredi scolastici
- Creazione di aule studio
- Uso degli spazi scolastici anche per attività extrascolastiche
- Pedibus al fine di incentivare lo spostamento a piedi casa/scuola-scuola/casa
- Promozione dell'educazione affettiva e relazionale
- Implementazione degli spazi per DVA con adeguamento delle attrezzature
- Promozione delle attività di centro estivo
- Implementazione dei servizi educativi 0-6 anni
- Servizi di mediazione linguistica e culturale, assistenza alla comunicazione,
- Sviluppo di servizi pre e post scuola a favore di un maggiore dialogo tra esigenze personali, familiari e lavorative
- Orientamento per le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado rivolto alle opportunità di studio e lavoro presenti sul territorio
- Servizio psicologico destinato ad alunni e famiglie
- Potenziamento della collaborazione tra scuola e associazioni
- Riduzione dello spreco alimentare a mensa
- Riconoscimento della medaglia d'oro del Ministero delle Politiche Agricole per la mensa scolastica di Tito
- Miglioramento dell'offerta scolastica attraverso un ciclo della scuola secondaria di primo grado a Tito Scalo

- Promozione di corsi di formazione con enti qualificati e accreditati rivolti a docenti e genitori in grado di sensibilizzare e formare riguardo le difficoltà di apprendimento riscontrate nell'ambito scolastico
- Creazione di una rete di comunicazione tra docenti e professionisti del sistema sanitario
- Sport a scuola: progetti tra società, associazioni sportive locali, realtà di volontariato e scuole

SOCIALE/ DIRITTI

Implementare ed estendere la rete dei servizi sociali è un obiettivo inderogabile del programma amministrativo. L'esperienza della pandemia da Covid 19 ha fatto emergere la necessità di realizzare interventi che rispondono ai reali bisogni della comunità, creando una rete di servizi sempre più di prossimità.

Inoltre, l'attuazione di politiche di integrazione sempre più efficaci, in collaborazione con tutte le realtà territoriali presenti, rappresenta il punto di partenza per la costruzione di una comunità sempre più solidale e democratica. Infatti, l'Amministrazione Comunale si impegnerà a introdurre, nella fase esecutiva, la delega all'integrazione e ai diritti civili.

- Favorire la costituzione di cooperative di comunità per la gestione di servizi essenziali ordinari attraverso l'ascolto dei bisogni della comunità
- Realizzazione di uno sportello di ascolto ed estensione dei servizi sociali nei locali dell'ex Municipio, con la strutturazione di un Centro Polifunzionale (servizio psicologico, mediazione culturale e linguistica, etc)
- Realizzazione di una Città cardioprotetta
- Realizzazione della Città in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)
- Completamento delle opere contenute nel PEBA
- Realizzazione del progetto 'Risveglia la Città!' al fine di creare uno spazio di aggregazione giovanile e per disabili
- Estensione della rete dei servizi sociali rivolti agli anziani, attraverso la creazione di un centro di aggregazione
- Attivazione dei servizi di telemedicina
- Promozione sviluppo realtà associative composte da cittadini stranieri residenti a Tito o in regione in linea con la legge 13/2016 della Regione Basilicata
- Percorsi educativi rivolti al riconoscimento della eterogeneità culturale, religiosa, sessuale e sociale, finalizzati all'educazione alla diversità
- Sperimentazione modelli di cooperazione tra enti pubblici di diversa natura, comunità sociale e progetto SAI
- Rafforzamento del modello di integrazione e garanzia di realtà strutturali in grado di recepire il fenomeno migratorio presente sul territorio

URBANISTICA- RIGENERAZIONE URBANA

L'urbanistica e la rigenerazione urbana assumono sempre di più una dimensione sociale, ponendo l'amministrazione davanti alla sfida di una città capace di rispondere alle esigenze che una comunità in continua evoluzione presenta. La visione urbanistica oggi è pratica collettiva, lo spazio urbano è il luogo in cui le sfide dell'azione amministrativa devono realizzarsi, creando dunque il terreno fertile perchè ciò accada.

La riqualificazione del centro urbano di Tito Scalo e dell'area ex prefabbricati in località Madonna delle Grazie rappresentano i primi passi di un intervento di insieme sulla Città, che oggi passa dal

dialogo tra la visione della lista di lavorare sul centro storico e sulla creazione di spazi di aggregazione e socializzazione, l'esperienza quotidiana del cittadino e i saperi dei professionisti, per creare una nuova 'Lettura' del contesto urbano titese.

- Realizzazione di interventi di rigenerazione urbana del centro storico
- Riqualificazione di Piazza del Seggio
- Miglioramento del decoro urbano
- Realizzazione di una piscina comunale, ad uso estivo, presso Parco Benessere
- Implementazione del Centro sportivo Città di Tito attraverso la realizzazione di un ulteriore campo
- Incremento del numero di attrazioni per bambine e bambini all'interno dei parchi cittadini
- Recupero di spazi di socializzazione attraverso la cura del verde
- Garantire maggiore pedonalizzazione delle aree urbane
- Riqualificazione del piazzale mercato in via San Vito
- Realizzazione di una strada che colleghi l'area PIP e il centro urbano di Tito Scalo
- Rispondere alle sfide della Nuova Agenda Urbana e creazione di una cabina di regia per il monitoraggio degli obiettivi
- Realizzazione del sottopasso pedonale-veicolare- ferroviario a Tito Scalo
- Miglioramento della sicurezza stradale e pedonale lungo la SP 94 (C.da Macchia) attraverso la realizzazione di un marciapiede a seguito di convenzione urbanistica
- Rifunionalizzazione maglia viaria in via Fontana Camillo
- Valorizzazione dei canali di irrigazione a valle del paese
- Ampliamento del cimitero comunale

AMBIENTE

La tutela ambientale è una delle azioni strategiche su cui si è concentrata e intende concentrarsi l'azione amministrativa. La risoluzione delle criticità ambientali che persistono nell'area industriale di Tito Scalo, accompagnate da azioni di sensibilizzazione ambientali in grado di incidere anche sulle abitudini quotidiane, sono alcune delle azioni strategiche necessarie da porre in essere al fine di creare una comunità in cui sviluppo, benessere e qualità della vita possano coesistere.

- Monitoraggio della salute della popolazione locale
- Proseguire nell'azione di mitigazione del rischio idrogeologico
- Completamento del Parco Fluviale attraverso la realizzazione del 3° stralcio
- Attuazione della strategia rifiuti zero, introduzione della tariffazione puntuale, realizzazione di un'app/sito internet che consenta un dialogo diretto con i cittadini, creazione delle compostiere di quartiere e implementazione dei controlli sul corretto conferimento dei rifiuti
- Proseguimento, in sinergia con Regione Basilicata e Ministero dell'Ambiente, dell'azione di bonifica del sito dell'ex Daramic
- Effettuare la separazione delle acque bianche dalle acque nere
- Proseguimento dell'attività di realizzazione delle comunità energetiche
- Incremento delle iniziative di educazione ambientale, al fine di promuovere abitudini quotidiane più sostenibili

COMMERCIO- ATTIVITA' PRODUTTIVE

Lo sviluppo del tessuto commerciale locale, in particolar modo di vicinato, è uno degli asset strategici su cui verterà l'azione amministrativa. Lo sviluppo della media e grande distribuzione nell'area di Tito Scalo ha comportato un depauperamento commerciale nell'area urbana di Tito, dovuto anche a un assetto urbanistico poco favorevole allo sviluppo commerciale, in particolar modo sull'arteria principale della SP 95.

Inoltre, nel contesto del Sud Italia, la mancanza di opportunità lavorative e le difficoltà delle imprese locali rappresentano sfide cruciali che richiedono soluzioni innovative e concrete. I giovani, in particolare, si trovano spesso di fronte a un ambiente economico stagnante, con poche possibilità di impiego e una crescente inclinazione verso la migrazione in cerca di migliori prospettive. Le imprese esistenti, d'altra parte, si scontrano con la difficoltà di accedere a risorse finanziarie adeguate e di sfruttare efficacemente le opportunità offerte da fondi regionali, nazionali e comunitari.

L'amministrazione comunale risponderà a queste esigenze con la creazione dello **Sportello per l'Innovazione e l'Autoimprenditorialità**, una struttura pensata per rivoluzionare il tessuto economico locale attraverso due aree principali di intervento: area formazione cultura imprenditoriale e capacità innovativa e supporto alle imprese esistenti.

Lo sportello si propone come un catalizzatore all'interno dell'ecosistema imprenditoriale territoriale, promuovendo un'attiva collaborazione tra imprese. Questo ruolo di intermediario sarà cruciale per facilitare lo scambio di competenze e risorse tra le realtà attive sul territorio, con l'obiettivo di stimolare l'innovazione aperta e favorire un efficace trasferimento di conoscenze. Creando reti di collaborazione e supporto reciproco, intendiamo non solo aumentare la competitività delle singole imprese, ma anche rafforzare l'intero tessuto economico della comunità, trasformandolo in un ambiente fertile per la crescita e l'innovazione sostenibile e per creare occupabilità e opportunità per i talenti della nostra comunità.

Incoraggiando cultura imprenditoriale e capacità innovativa e fornendo supporto concreto alle imprese esistenti si mira a creare un ambiente fertile per l'innovazione e la crescita economica, affrontando direttamente le problematiche di accesso al capitale e di sfruttamento delle opportunità finanziarie. Con queste iniziative, intendiamo stimolare un rinnovato dinamismo economico a Tito, offrendo ai giovani e alle imprese locali le risorse per prosperare e contribuire allo sviluppo della comunità. L'attenzione sarà focalizzata sul rilevamento del fabbisogno del territorio, analizzando le esigenze e le opportunità specifiche della comunità. Questo approccio permetterà di orientare efficacemente le traiettorie di innovazione, di sostenere le future imprese, e di rafforzare la competitività di quelle esistenti, stimolando la creazione di nuovi posti di lavoro e rispondendo con precisione alle dinamiche locali.

Gli obiettivi saranno:

- Promozione di iniziative per lo sviluppo delle attività commerciali locali
- Promozione di corsi di formazione e professionalizzanti per il "recupero" di mestieri ormai scomparsi
- Mappatura per l'individuazione di locali chiusi e inutilizzati da poter affidare a persone che decidono di avviare attività imprenditoriali
- Creazione di una rete di commercianti e attività produttive
- Riduzione della pressione fiscale (Tari) sulle attività commerciali di vicinato
- Promozione della formazione delle imprese locali al fine di migliorare il loro livello di competitività
- Creazione di uno sportello, anche telematico, capace di mettere in dialogo domanda e offerta di lavoro sul territorio. Una vera e propria mappatura delle attività operative nell'area

industriale di tito scalo, degli attuali posti di lavoro, quantificazione delle percentuali di lavoratori residenti e delle competenze tecniche, professionali e dei titoli di laurea maggiormente richiesti

- Dialogo con enti regionali per lo sviluppo di percorsi formativi di avviamento al lavoro
- Hub dei talenti: sportello di orientamento ai percorsi scolastici, alla formazione professionale e al lavoro per gli under 35

SPORT

L'introduzione della pratica sportiva come strumento di sviluppo del benessere psicofisico della persona all'interno della Costituzione Italiana sottolinea l'importanza del valore sociale che lo sport riveste all'interno di un contesto comunitario.

Sulla base di questo assunto si svilupperà l'azione amministrativa, attraverso la sinergia tra realtà sportiva e sociale

- Costituzione di una Consulta permanente dello sport cittadino
- Candidatura di Tito a comune europeo dello sport: redazione dossier e creazione cooperazione con imprese e società sportive locali
- Studio e rimodulazione delle gestioni delle strutture sportive: gestione dei servizi e realizzazione di convenzioni di partenariato pubblico-privato
- Sinergie con associazioni e società sportive al fine di garantire lo svolgimento della pratica sportiva agli atleti con disabilità in ottemperanza alla Convenzione delle Nazioni Unite del 2006

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La pubblica amministrazione deve essere in grado di rispondere alle sfide, sempre in continua evoluzione, che una comunità decide di intraprendere. I vincoli normativi sulla spesa del personale, inoltre, impongono una riflessione su quelle che sono le priorità di un'amministrazione comunale, sulla base di quella che è la visione di Città che s'intende costruire.

Trasparenza, efficientamento dei servizi, anche attraverso una maggiore digitalizzazione, e monitoraggio costante dei risultati sono i tre criteri su cui concentrare gli sforzi per un miglioramento della pubblica amministrazione.

- Bilancio partecipato
- Promozione del benessere del personale e valorizzazione delle potenzialità interne, anche attraverso attività di formazione e sensibilizzazione verso il riconoscimento dei diritti di tutte e tutti
- Implementazione e organizzazione degli uffici comunali attraverso una reale valutazione delle esigenze amministrative e territoriali, partendo da una rivisitazione dei servizi manutentivi e dalla capacità di dotazione di un parco progetti in grado di rispondere alle opportunità finanziarie regionali e comunitarie
- Introduzione di questionari di gradimento sull'attività della macchina amministrativa, in modo da poter introdurre politiche finalizzate al miglioramento e alla riorganizzazione dei servizi rivolti alla cittadinanza
- Riportare il Comando di Polizia Locale nei locali dell'Ex Municipio di via Umberto I

- Presidio regolare comunale a Tito Scalo
- Accesso agli Open Data, miglioramento accountability e trasparenza dell'azione amministrativa, aggiornamento costante del sito web comunale
- Digitalizzazione archivi comunali
- Promozione di una visione ecologica all'interno degli appalti pubblici, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 221/2015 e dal Piano d'azione Nazionale per i GPP (Green Public Procurement)
- Introduzione del salario minimo comunale

2. Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1.1 scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dal Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025 -2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27/09/2024, i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente per il periodo 2024 - 2026

La visione strategica del piano ed i suoi obiettivi economici

"Questo primo PSBMT delinea le linee strategiche con cui il Governo intende fronteggiare le sfide globali e nazionali che si presentano nell'attuale contesto e nel prossimo futuro. Da un lato, il Paese dovrà affrontare le criticità strutturali del sistema economico e sociale nazionale, tra cui quelle riportate nel Country Report 2024 e nelle Raccomandazioni specifiche per Paese (d'ora in poi, anche Country Specific Recommendations o CSR), dall'altro dovrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi connessi alle priorità comuni dell'UE.

In coerenza con quanto richiesto dalla nuova governance economica europea e in particolare dal Regolamento n. 1263/24, attraverso il presente documento il Governo italiano ha predisposto un Piano con una strategia organica in cui la componente strutturale e la programmazione di bilancio sono strettamente interconnesse per mirare congiuntamente all'aumento della crescita potenziale del Paese e alla sostenibilità delle finanze pubbliche. In particolare, nei primi due anni del Piano, il 2025 e 2026, l'attenzione del Governo si concentrerà sul completamento del PNRR, mentre nel periodo successivo si darà continuità ad alcuni degli interventi strutturali per migliorare le prospettive di crescita e resilienza economica e favorire il consolidamento della finanza pubblica.

L'attenta definizione delle priorità di spesa, incentrata sulla qualità ed efficienza degli interventi, è propedeutica all'allocazione delle limitate risorse disponibili verso obiettivi ambiziosi.

Come si illustrerà nei paragrafi seguenti, le linee di azione individuate e inserite nel PSBMT mirano a consolidare e potenziare gli obiettivi raggiunti nel processo riformatore avviato dal PNRR, in alcuni casi proponendo delle misure rispetto ad esso innovative. Particolare attenzione rivestiranno le riforme e gli investimenti volti al miglioramento della qualità delle istituzioni e dell'ambiente imprenditoriale, quali condizioni necessarie per attrarre investimenti e migliorare il benessere economico e sociale di imprese e individui.

Tali misure, la cui attuazione sarà necessaria per l'estensione del Piano, e di cui si dirà più diffusamente nei capitoli che seguono, saranno fondamentali, inoltre, per accelerare le altre politiche, di carattere settoriale, che andranno a perseguire le priorità strategiche nazionali ed europee.

Più in dettaglio, queste ultime individuano obiettivi relativi ad aree che beneficeranno di un rafforzamento dell'azione pubblica: la resilienza sociale ed economica e l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, inclusi i relativi obiettivi in materia di natalità, occupazione, competenze e riduzione della povertà;

la doppia transizione verde e digitale e le conseguenti innovazioni tecnologiche; lo sviluppo delle filiere produttive, reso compatibile con il contrasto ai cambiamenti climatici; la sicurezza energetica; il contrasto al degrado e all'illegalità, e la difesa¹⁶.

Insieme a tali obiettivi, da perseguirsi in un'ottica di stretto coordinamento con gli altri Stati membri, le misure del Piano andranno ad affrontare in maniera sistematica i principali nodi strutturali nazionali individuati nelle CSR, al fine di superare le criticità attuali e aumentare il potenziale di crescita del Paese.

In merito, nel 2024, nelle CSR è stata evidenziata la necessità di: i) rendere il sistema tributario più allineato agli obiettivi di crescita, di sostenibilità di bilancio, di equità e transizione verde; ii) rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche, in particolare nella gestione dei fondi UE e delle risorse e dei progetti di investimento pubblico, nonché nell'attuazione del PNRR e dei programmi di politica di coesione; iii) contrastare le tendenze demografiche negative, anche trattenendo lavoratori qualificati e affrontando le sfide del mercato del lavoro, in particolare per donne, giovani e lavoratori in condizioni di povertà; iv) definire una politica industriale, volta a superare le disuguaglianze territoriali e le residue restrizioni alla concorrenza.

Il pacchetto complessivo è stato definito sulla base di analisi dei fabbisogni strutturali del Paese, in continuità con il PNRR e in coerenza con gli altri programmi a medio termine già definiti o in corso di elaborazione, tra cui il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), il Programma strategico per il decennio digitale 2030 e il Piano Mattei per l'Africa, che mira a instaurare una collaborazione paritaria con alcuni Paesi partner del continente africano su sei aree strategiche: i) energia; ii) infrastrutture; iii) sanità; iv) risorse idriche; v) agricoltura; vi) formazione e istruzione.

La portata degli interventi del PNRR e le nuove misure previste dal piano

Nella definizione delle linee strategiche su cui impostare l'azione dei prossimi anni, il Governo non può prescindere da una valutazione approfondita degli obiettivi e dei risultati, nonché degli impegni che assicureranno, nei prossimi anni, la completa attuazione del PNRR.

Come noto, il PNRR ha segnato un cambiamento nel metodo e nell'orizzonte temporale della programmazione economica del nostro Paese. In primo luogo, con il PNRR il nostro Paese ha affrontato sfide importanti, programmando interventi di riforma e di investimento utili a risolvere criticità strutturali e porre le basi per lo sviluppo futuro. Gli interventi del PNRR sono infatti destinati ad alimentare la crescita economica e sociale, attraverso il completamento di quanto previsto nelle sue missioni strategiche (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Rivoluzione verde e transizione ecologica, Infrastrutture per una mobilità sostenibile, Istruzione e ricerca, Coesione e inclusione, Salute, REPowerEU).

I

n tale contesto, la maggior parte della dotazione finanziaria (194,4 miliardi) è stata destinata a sostenere la realizzazione di obiettivi legati alla doppia transizione ecologica e digitale, alla convergenza economica e sociale tra Nord e Sud e al potenziamento delle risorse e delle capacità della Pubblica Amministrazione.

A determinare un cambiamento è stato, in secondo luogo, il metodo adottato. Il PNRR è uno strumento di programmazione complesso, definito sulla base di valutazioni di tipo macro e microeconomico. La sua struttura poggia sul raggiungimento di 618 obiettivi, che comprendono riforme e investimenti progettati in maniera complementare tra loro, dalla cui realizzazione dipenderanno gli attesi risultati positivi sul PIL nel breve e nel medio termine.

L'impatto macroeconomico degli investimenti aggiuntivi e delle principali riforme previste in questo Piano è stato valutato con il modello QUEST-III sviluppato dalla Commissione europea²³, mantenendo una strategia di simulazione trasparente ed ipotesi particolarmente prudentiali.

Secondo queste analisi, la piena attuazione delle riforme strutturali congiunta agli investimenti porterebbe il PIL ad un livello più elevato del 6,0 per cento nel medio termine²⁴.

In ogni modo, il raggiungimento di tali risultati non è un esercizio semplice. Portare a termine gli impegni presi con il PNRR ha richiesto all'Italia uno sforzo rilevante nella costruzione di un sistema di governance multilivello che potesse assicurare il coordinamento apicale e, allo stesso tempo, il coinvolgimento e la responsabilità delle diverse amministrazioni e istituzioni operanti sul territorio. Grazie a tali innovazioni l'Italia è, ad oggi, il Paese che ha realizzato il numero più alto di traguardi e obiettivi e il primo a presentare la richiesta di pagamento per la sesta rata. Ci sono i presupposti, dunque, perché, lo sforzo possa proseguire con successo dopo il 2026.

L'orizzonte temporale del PNRR, infine, costituisce il terzo elemento di cambiamento rispetto al passato. La durata quinquennale ha permesso al PNRR di avere quella prospettiva di ampio respiro che è propria di un'azione riformatrice lungimirante. Attualmente, è stato attivato circa l'85 per cento degli interventi finanziati e nel prossimo biennio l'Italia accelererà ulteriormente per portare a compimento tutti gli obiettivi e i traguardi prefissati.

Allo stesso modo, ambizione, metodo e orizzonte temporale del PNRR costituiranno elementi fondamentali anche di questo Piano. L'Italia, infatti, si impegna a conseguire i risultati ambiziosi e concreti per completare l'attuazione del PNRR, ma anche a estenderne la portata negli anni futuri.

A tal fine, nel 2025 e nel 2026 l'Italia concentrerà i propri sforzi per conseguire la piena attuazione del PNRR, mentre, negli anni successivi, l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e aumentare i risultati raggiunti.

All'interno di questa tempistica generale, il pacchetto complessivo include misure con priorità e finalità differenti.

Come già delineato nel paragrafo precedente, l'azione riformatrice si dedicherà in via prioritaria all'avanzamento delle misure atte a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale. Esse riguarderanno, in particolare, il settore della giustizia, l'amministrazione fiscale, la gestione responsabile della spesa pubblica, il supporto alle imprese e la promozione della concorrenza e la Pubblica Amministrazione, ivi inclusi i servizi di cura per la prima infanzia.

È in questi ambiti che per tanti anni si sono riscontrate le principali barriere che hanno reso più impervia l'attuazione degli investimenti e la crescita economica e sociale. È da questi ambiti che l'Italia intende ripartire, potenziando i risultati di quelle iniziative avviate dal PNRR, che hanno iniziato ad incidere profondamente sul sistema di amministrazione della giustizia e di riscossione fiscale, sull'efficienza della Pubblica Amministrazione e la qualità dei servizi da essa erogata, nonché sulle condizioni e la concorrenzialità del mercato.

Dati gli impatti positivi che si prevede avranno sull'incremento del potenziale di crescita e resilienza economica, nonché sulla sostenibilità di bilancio del Paese, tali misure saranno considerate ai fini della proroga dell'aggiustamento del Piano.

Obiettivi di crescita della spesa netta per i prossimi cinque anni

La fase successiva alla trasmissione della traiettoria di riferimento da parte della Commissione europea al Governo italiano ha previsto un dialogo tecnico, iniziato a luglio e conclusosi nel corso del mese di settembre, in cui, in primo luogo, è stato condiviso l'esercizio di aggiornamento della simulazione DSA sottostante tale traiettoria basato sulle previsioni macrofinanziarie ufficiali del Governo.

Il primo aggiornamento, effettuato a luglio, ha portato a modifiche estremamente contenute – sia in termini di aggiustamento strutturale di bilancio richiesto, sia di traiettoria della spesa netta – rispetto alle stime della Commissione europea. Il secondo aggiornamento, effettuato a settembre,

ha evidenziato, invece, una revisione al ribasso dell'aggiustamento medio del saldo primario strutturale richiesto dalla DSA (da 0,61 p.p. del PIL stimato a luglio a 0,53 p.p. del PIL stimato a settembre) conseguente al sostanziale miglioramento della posizione di bilancio di partenza.

In luglio, disponendo di previsioni molto provvisorie e potenzialmente distanti da quelle che effettivamente sarebbero state incluse nel Piano, la discussione con la Commissione europea si è concentrata su aspetti metodologici relativi in particolare alle modalità attraverso cui il consolidamento di bilancio sottostante la traiettoria di riferimento sarebbe stato integrato nel Piano. In primo luogo, è stata rappresentata alla Commissione europea la volontà del Governo italiano di programmare un aggiustamento del saldo primario strutturale coerente, in media annua, con quello individuato nella simulazione DSA aggiornata con le previsioni ufficiali del Governo. Allo stesso tempo, è stata evidenziata l'opportunità di integrare nel Piano tale sforzo di bilancio tenendo conto del quadro macroeconomico generale, delle tendenze di fondo dell'economia e della finanza pubblica, al fine di fornire una valutazione realistica dell'impatto derivante dall'aggiustamento richiesto sulla crescita del PIL. In particolare, è stato evidenziato alla Commissione europea che la metodologia DSA può portare a una sovrastima dell'impatto dell'aggiustamento di bilancio sulla crescita economica e – di conseguenza – sul deficit nominale.

Il quadro macroeconomico nazionale

Nonostante il permanere di un contesto geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria restrittiva, la dinamica del PIL nei primi due trimestri del 2024 è risultata conforme alle stime sottostanti le previsioni ufficiali del DEF pubblicato lo scorso aprile. Mentre nel primo trimestre il supporto alla crescita è derivato sia dalla domanda interna al netto delle scorte – in entrambe le componenti dei consumi e degli investimenti – sia da quella estera, l'espansione dell'attività economica nel secondo trimestre è stata guidata in prevalenza da un aumento delle scorte e, secondariamente, dagli investimenti. I consumi sono rimasti infatti stazionari, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo, per via di una contrazione congiunturale delle esportazioni superiore a quella delle importazioni.

Le prospettive a breve termine, desumibili dall'esame degli indicatori disponibili, risultano positive, mentre è in corso una riduzione della divergenza tra gli andamenti settoriali che ha caratterizzato la prima metà dell'anno in corso. Se da un lato l'espansione del settore dei servizi appare in lieve rallentamento, dall'altro emergono indicazioni di graduale stabilizzazione della manifattura. Le più recenti indagini qualitative mostrano un minor ritmo nella flessione del sentiment delle imprese manifatturiere mentre, riguardo ai servizi, il PMI del comparto ha continuato a fornire segnali positivi, mantenendosi stabilmente al di sopra della soglia di espansione, anche se su livelli inferiori rispetto alla prima parte del 2024. D'altro canto, l'indice del clima di fiducia dei consumatori si è mantenuto su valori superiori a quelli dell'anno precedente, fornendo indicazioni di una maggiore propensione all'acquisto di beni durevoli e restituendo la percezione di un clima economico in miglioramento.

Per quanto riguarda le costruzioni, nonostante la normalizzazione del regime di agevolazioni fiscali per gli edifici residenziali, la produzione del settore non ha subito un brusco rallentamento. Al riguardo, le più recenti indagini sul clima di fiducia del settore suggeriscono che la dinamica meno vivace del comparto residenziale potrà essere controbilanciata dalla buona performance del comparto dell'ingegneria civile, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del PNRR.

A dispetto di una minore domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 rispetto a quanto previsto lo scorso aprile, le prospettive per l'export risultano complessivamente ancora favorevoli, grazie alla ripresa del commercio globale prevista per i prossimi anni. Il saldo della bilancia commerciale, positivo dal febbraio del 2023, in luglio è stato pari a 6,7 miliardi. Le partite correnti hanno registrato, nei dodici mesi terminati in luglio, un surplus di 32,7 miliardi, a fronte di un deficit pari a 16,1 miliardi nei dodici mesi precedenti.

L'economia italiana: aspetti strutturali e crescita nel medio periodo

Alla luce degli scenari afferenti al quadro macroeconomico delineati lungo l'orizzonte 2024-2029, risulta opportuno approfondire alcuni dei fattori strutturali sottostanti il profilo di crescita di medio periodo e il grado di resilienza dell'economia italiana. Tali fattori sono in gran parte oggetto di un'attenta e continua analisi anche da parte della Commissione europea, che, nel suo esercizio annuale di valutazione sugli squilibri macroeconomici degli Stati membri, effettuato nuovamente lo scorso giugno, ha riconosciuto i notevoli progressi compiuti dall'Italia e attestato come gli squilibri non siano da ritenersi eccessivi⁷², ma occorra affrontarli al fine di dispiegare il potenziale di sviluppo del Paese.

Questa sezione, in primo luogo, fornisce una breve disamina del contributo dei fattori di produzione alla crescita potenziale nel breve, medio e lungo periodo assumendo invarianza nelle politiche economiche; l'analisi si avvale anche di informazioni tratte dal recente Ageing Report 2024 (cfr. il focus 'Il contributo alla crescita potenziale dei fattori di produzione nel breve, medio e lungo periodo nell'Ageing Report 2024'). La parte successiva prende avvio dall'analisi dell'evoluzione dell'offerta di lavoro, e di come sia determinata dagli andamenti del mercato del lavoro (ad esempio quelli relativi alla partecipazione), dai flussi migratori e, nel medio periodo, dalle dinamiche demografiche. In particolare, si evidenzia la necessità, oltre che di contrastare la graduale diminuzione nel numero di lavoratori, di qualificare l'offerta di lavoro, in particolare alla luce del progressivo invecchiamento della popolazione, nel contesto delle transizioni digitale ed ecologica in corso. Allo stesso tempo, si pone enfasi sul ruolo degli investimenti nella creazione di capitale produttivo, al fine di permettere al sistema produttivo di sfruttare pienamente le opportunità provenienti dai cambiamenti economici e tecnologici. Infine, si illustra come il potenziale di crescita sia influenzato dalla produttività del sistema economico, il cui andamento riflette numerosi fattori, tra cui il grado di innovazione tecnologica e organizzativa delle imprese, le condizioni più o meno favorevoli all'iniziativa di impresa (il cd. ambiente imprenditoriale, o business climate), il capitale umano e la capacità di creare opportunità di lavoro a seconda della facilità di incontro tra domanda e offerta, spesso ostacolata dalla presenza di skill mismatch. Interventi in questi ambiti, agendo sui fattori frenanti, consentono quindi di stimolare la produttività, tenuto anche conto dei tratti peculiari del tessuto economico del Paese, come la dimensione aziendale o l'elevata differenziazione produttiva.

Il rapporto con gli enti territoriali

A decorrere dall'anno 2019 (dal 2021 per le Regioni a statuto ordinario) gli enti territoriali hanno l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio¹⁰⁵:

- *saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto¹⁰⁶*
- *saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente¹⁰⁷.*

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio"¹⁰⁸.

La riforma delle regole fiscali interviene in un momento particolare per gli enti territoriali impegnati nell'attuazione del PNRR e nella realizzazione degli investimenti finanziati con le risorse statali messe a disposizione dalle leggi di bilancio a partire dal 2018. La stabilità delle regole, unitamente alle risorse stanziare, ha consentito una efficace programmazione degli investimenti con evidenti effetti positivi sulla crescita della relativa spesa. Come evidenziato dai dati di contabilità nazionale, gli investimenti delle amministrazioni locali nell'ultimo quinquennio (2019-2023) hanno fatto registrare sempre variazioni positive, con un picco massimo nel 2023, registrando una crescita, in termini reali, mediamente del 12,1 per cento su base annua, con un contributo del 6,8 per cento alla crescita degli investimenti in termini reali dell'intero comparto pubblico.

Contestualmente, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di bilancio sostanzialmente stabile e un rapporto debito/PIL contenuto. Nel periodo 2023-2028, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, gli enti territoriali sono già chiamati a legislazione vigente ad assicurare un contributo di circa 3,84 miliardi "

2.1.1.2 scenario economico regionale

Il documento di economia e finanza regionale 2024 -2026 è stato approvato dalla Giunta Regionale della Basilicata nella seduta del 23 gennaio 2024

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2024-2026.

Lo scenario macroeconomico della Regione

Il quadro macroeconomico

I prossimi anni per la Basilicata, così come per le altre regioni meridionali, potrebbero segnare una nuova stagione di difficoltà.

Il rimbalzo del 2021, il rapido capovolgimento dello scenario internazionale, con la guerra in Ucraina, l'esplosione dei costi dell'energia e la ripresa di dinamiche inflattive tali da determinare manovre monetarie accompagnate dal rialzo dei tassi di interesse disposti dalle banche centrali, ha avuto un inevitabile impatto sulle imprese e sulle famiglie. Un impatto che appare più intenso sulle regioni del Mezzogiorno, riaprendo la forbice con le regioni centro-settentrionali. Secondo le stime rilasciate dalla Svimez a fine 2022, il Pil del Mezzogiorno si dovrebbe contrarre nel 2023 fino al -0,4% (contro una media italiana del +0,5% e del +0,8% per le regioni del Centro Nord, soprattutto per effetto della contrazione della spesa delle famiglie.

In realtà, gli effetti asimmetrici fra Nord e Sud si sono manifestati già nel 2022, in particolare a causa dall'impennata dei costi energetici, già evidente nel 2022, con oltre un punto percentuale a dividere la crescita del Pil del Mezzogiorno (+2,9%) dal Centro Nord (+4,0%). L'attesa ripresa del 2024, in uno scenario comunque di marcata incertezza, dovrebbe essere consentita sia da un miglioramento della congiuntura internazionale, sia da un alleggerimento della pressione inflattiva (al +3,2% nel 2023, mentre è attesa al +9,9% nel 2022), con il Pil che dovrebbe tornare a mostrare un segno positivo (+0,9%), quasi un punto sotto la media delle regioni centro-settentrionali (+1,7%), e dunque non in grado di accorciare la distanza fra le due aree del Paese. Un'improvvisa e pericolosa battuta d'arresto dopo la ripartenza del 2021, quando il Mezzogiorno aveva registrato un aumento del Pil del 5,9%: un risultato che, benché non allineato alle performance delle regioni settentrionali (dove la crescita ha superato il 7%), ma anche le più colpite dalla recessione nell'anno della pandemia, aveva superato la media dell'Ue-27 (+5,4%), beneficiando delle misure del governo allo scopo sia di sostenere il reddito delle famiglie sia di garantire la liquidità delle imprese.

In tale prospettiva, le previsioni per la Basilicata indicano una performance negativa per il 2023 (-0,4%) e una leggera ripresa nel 2024 (+0,9%), dati perfettamente allineati alle tendenze attese per il Mezzogiorno. Uno scenario di complessità che si contrappone all'aumento del Pil atteso per il 2022 (+2,5% contro una media del Mezzogiorno del 2,9%) e alla forte crescita registrata nel 2021, quando la Basilicata è stata la regione del Mezzogiorno con la ripresa più intensa, segnando un aumento del Pil che ha sfiorato l'8%. Un dato associato non solo all'impatto del massiccio sostegno pubblico fornito a imprese e famiglie per fronteggiare l'emergenza pandemica in un territorio non vasto per popolazione e per densità imprenditoriale, ma anche come effetto di un rimbalzo più accentuato da una condizione di crescita stentata e di criticità di contesto perdurante da tempo, con punte superiori ad altre regioni meridionali. Si osservi ad esempio come, tra il 2001 e il 2007, la Basilicata sia stata l'unica regione italiana a rimanere "immobile", con un valore perfino negativo in termini di crescita

cumulata del valore aggiunto (-0,1%). Tuttavia, non va dimenticato come nell'arco temporale fra il 2015 e il 2019 la Basilicata sia stata l'unica regione italiana con una crescita a doppia cifra (+13,5%). Un'espansione che ha trascinato la regione a una performance brillante soprattutto se confrontata con le altre regioni. In tale prospettiva, le previsioni per la Basilicata indicano una performance negativa per il 2023 (-0,4%) e una leggera ripresa nel 2024 (+0,9%), dati perfettamente allineati alle tendenze attese per il Mezzogiorno. Uno scenario di complessità che si contrappone all'aumento del Pil atteso per il 2022 (+2,5% contro una media del Mezzogiorno del 2,9%) e alla forte crescita registrata nel 2021, quando la Basilicata è stata la regione del Mezzogiorno con la ripresa più intensa, segnando un aumento del Pil che ha sfiorato l'8%. Un dato associato non solo all'impatto del massiccio sostegno pubblico fornito a imprese e famiglie per fronteggiare l'emergenza pandemica in un territorio non vasto per popolazione e per densità imprenditoriale, ma anche come effetto di un rimbalzo più accentuato da una condizione di crescita stentata e di criticità di contesto perdurante da tempo, con punte superiori ad altre regioni meridionali. Si osservi ad esempio come, tra il 2001 e il 2007, la Basilicata sia stata l'unica regione italiana a rimanere "immobile", con un valore perfino negativo in termini di crescita cumulata del valore aggiunto (-0,1%). Tuttavia, non va dimenticato come nell'arco temporale fra il 2015 e il 2019 la Basilicata sia stata **l'unica** regione italiana con una crescita a doppia cifra (+13,5%). Un'espansione che ha trascinato la regione a una performance brillante soprattutto se confrontata con le altre regioni meridionali: in particolare, il Pil pro-capite è salito da una quota pari a poco meno del 70% della media italiana a quasi il 78%, allargando la forbice dalla media del Mezzogiorno, dai tre punti del 2008 agli oltre 13 del 2021. In valore assoluto, il Pil pro-capite è passato dai quasi 21 mila euro del 2008 ai 22,3 mila euro del 2022.

Per la regione, però, il percorso di recupero ha segnato traiettorie differenziate per settore. Per esempio, a differenza di quasi tutte le altre regioni, la Basilicata non è tornata sui livelli pre-crisi nel caso dell'agricoltura mentre il recupero è stato pieno sia per l'industria in senso stretto (+11,3% di variazione del valore aggiunto nel 2021 contro il -9,7% del 2020) – con un aumento a doppia cifra che le ha consentito di superare anche Puglia e Campania, ponendosi alle spalle del solo Molise – e ancor più nel caso dell'industria delle costruzioni (+27,7% contro il -10,7%), dove la regione è stata seconda in Italia per capacità di ripresa alle spalle della sola Calabria, certamente favorita dall'impatto delle misure di sostegno pubblico su un'area di dimensioni non vasta. Anche nel caso dei servizi, la Basilicata ha segnato un dato superiore alla media del Mezzogiorno, con un +5,5% che la colloca a breve distanza dalla Sardegna (che anche grazie alle performance dell'industria turistica tornata a crescere dopo le misure restrittive delle fasi di lock-down del 2020, ha sfiorato il 6%). È tuttavia una variazione positiva che ha consentito solo in misura parziale di recuperare la *débâcle* del 2020, quando il settore dei servizi aveva perso l'11%. recuperato ampiamente i valori del 2019. A confronto con un aumento complessivo dell'1,5% tra il 2019 e il 2021, in Basilica la crescita è stata pari all'1,7%, superiore anche al dato del Mezzogiorno (+1,2%). In termini di reddito disponibile pro capite la Basilicata ha registrato un aumento del 4,2% accorciando la distanza dalla media italiana (il reddito medio delle famiglie.

italiane è infatti cresciuto del 2,6%), collocandosi fra le prime regioni meridionali in graduatoria, dietro ad Abruzzo, Sardegna e Molise

A livello provinciale il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto di più a Potenza (+2,2%) che a Matera (+0,9%), al 37° e al 59° posto nella classifica delle province italiane dopo per capacità di recupero.

Tuttavia, prendendo in esame il reddito pro capite, il ritardo dalla media italiana e dai valori segnati dalle province del Centro-Nord non tende ad accorciarsi. Nel Mezzogiorno sono ben 22 le province con un reddito disponibile pro capite registrato nel 2021 inferiore di oltre il 25% alla media nazionale. Solo Cagliari, trentunesima, ha un reddito superiore al valore medio nazionale, mentre Chieti, la

prima provincia del Mezzogiorno continentale, si attesta a 93,7. La prima provincia lucana per reddito disponibile pro-capite è Matera, al 69° posto in classifica, seguita da Potenza, all'85° posto, entrambe in risalita di una posizione dal 2019.

L'analisi della distribuzione del valore aggiunto nelle due province della regione consente di cogliere con un maggior grado di dettaglio il processo di recupero nei settori economici, nonché di operare un confronto con i dati medi italiani e del Mezzogiorno in particolare.

In primo luogo, si può osservare come la Basilicata mantenga un dato superiore sia al Mezzogiorno, oltre il doppio, sia soprattutto all'Italia in termini di quota di valore aggiunto nel settore dell'industria in senso stretto, con una quota del 26,4% che colloca la regione ai vertici italiani. Sono solo altre quattro, infatti, le regioni italiane con una quota di valore aggiunto dall'industria in senso stretto superiore al 25%: il Veneto (28,6%), l'Emilia-Romagna (27,9%), le Marche (27,4%), il Friuli-Venezia Giulia (26,5%), il Piemonte (25,2%).

Il dato supera perfino il 30% nel caso di Potenza, la prima provincia del Mezzogiorno per quota di valore aggiunto generato dall'industria in senso stretto con solo altre 15 province in Italia con valori superiori.

Mentre i dati delle costruzioni sono allineati in entrambe le delle regioni meridionali nel settore dei servizi e invece due punti sopra per l'agricoltura. Qui, in particolare, spicca il caso di Matera, dove oltre il 9% del valore aggiunto è da ricondurre al settore agricolo, ben al di sopra della media del Mezzogiorno e dell'Italia.

Molto interessante è porre a confronto i dati relativi al valore aggiunto registrati nel 2020, in piena pandemia, con quelli del 2021, così da misurare le differenti capacità dei settori produttivi di tornare sui valorisegnati prima dell'improvvisa battuta d'arresto provocata dal Covid-19. In termini generali, il rimbalzo più vistoso è quello della provincia di Potenza, con un +11,3%, dovuto soprattutto alle performance del settore delle costruzioni (+24,6%) e dell'industria in senso stretto. Il settore edile ha trainato la ripresa anche nella provincia di Matera (+28,1%) dove spicca anche la crescita dell'industria in senso stretto, con un + 24,7%.

I dati rivelano dunque una velocità di ripresa quasi due volte superiore al Mezzogiorno e superiore anche alla media italiana. In una prospettiva comparata, la performance migliore è quella dell'industria in senso stretto con quasi dodici punti in più di variazione rispetto alla media italiana. La tendenza nelle variazioni di valore aggiunto è confermata dall'analisi dei dati a livello pro capite, con Potenza (+12,9%) e Matera (+10,3%) a muoversi entrambe con una crescita a doppia cifra, con dati superiori alla media italiana (+6,7%) e del Mezzogiorno (+6,8%).

Nella classifica delle province italiane per valore aggiunto pro capite, dove la Basilicata è al 14° posto fra le regioni italiane, la più alta in classifica fra le province lucane in valore assoluto rimane Potenza, al 65° posto con circa 22,8 mila euro di valore aggiunto pro capite, seguita da Matera, in 82ma posizione

L'andamento dell'occupazione

Una conferma della ripresa economica della regione si rintraccia nell'andamento dell'occupazione, con il ritorno ai livelli esistenti prima del forte calo determinato dalla crisi pandemica. In Basilicata, le oscillazioni sono state più ampie se confrontate con le altre regioni meridionali e le medie del Mezzogiorno e dell'Italia. Anche qui si osservano differenze settoriali. Difatti, il recupero è stato solo parziale per l'agricoltura, con un deciso rimbalzo però fra il 2021 e il primo semestre del 2022; insufficiente per l'industria in senso stretto, dove l'onda lunga della crisi si è perfino accentuata nel periodo più recente (con una contrazione superiore all'11% fra il 2021 e il 2022); stentata nel caso dei servizi, con segnali positivi solo fra il 2021 e il 2022 ma non ancora in grado di colmare il vuoto

occupazionale generato dalla pandemia in particolare nel segmento delle attività commerciali, alberghiero e di ristorazione le più colpite dalle misure di lockdown nel 2020.

Di conseguenza, il tasso di occupazione è risalito dopo l'inevitabile flessione provocata dal Covid, superando il dato del 2019 e confermando una collocazione della regione ben sopra la media del Mezzogiorno, inferiore solo ad Abruzzo, Molise e Sardegna. In netto calo anche il tasso di disoccupazione, che conduce la regione al di sotto della media italiana, a un livello pari alla metà della media delle regioni meridionali e oltre 4 punti percentuali sotto il tasso del 2019. Occorre, tuttavia, come tale exploit sia da considerare alla luce della sensibile contrazione della popolazione lucana in età di lavoro.

La performance confortante della Basilicata sul fronte dell'occupazione in realtà è la combinazione di più fattori. In particolare, il tasso di disoccupazione nella fascia d'età 18-29 diminuito dal 2018 al 2022 di quasi dieci punti – anche in questo caso occorre tener presente la dinamica demografica e la migrazione giovanile – e ormai vicino alla soglia del 20%, pone la regione più simile alle aree a maggior sviluppo del Paese che al resto del Mezzogiorno. Invece, se si osserva il dato sul tasso di occupazione femminile, la Basilicata mostra tutta la sua "meridionalità", con differenze sottili dalle medie del Mezzogiorno e una distanza ampia dalle regioni settentrionali e dalla media nazionale.

Il patrimonio industriale e la base occupazionale

Negli ultimi dieci anni, anche il paesaggio industriale della Basilicata ha attraversato una fase di evoluzione. La struttura produttiva mantiene una forte focalizzazione su alcuni settori industriali, ma si osservano segnali di cambiamento. Le dimensioni delle unità locali rimangono piccole, come nel resto del Paese, nonostante il processo di erosione della base industriale che va avanti ormai da tempo. Stentano a crescere le imprese dei settori tradizionali, mentre rimane evidente la dipendenza dell'economia regionale dallo stato di salute della filiera automobilistica, in particolare nella provincia di Potenza, a sua volta fortemente

influenzato dalle dinamiche dei mercati mondiali e dalle condizioni della supply chain globale.

L'analisi dello stock di imprese con sede in Basilicata assume un rilievo ancor più significativo considerando che i dati rielaborati dal database Asia costruito dall'Istat sono relativi al 2020, consentendo un approfondimento delle condizioni strutturali dei settori produttivi nella regione e dell'impatto del Covid-19.

Il data-set dell'Istat, rilasciato alla fine del 2022, fornisce inoltre dati medi sugli addetti nelle unità locali nel 2020, con un livello di disaggregazione utile a comprendere con maggior profondità il grado di specializzazione industriale dei territori provinciali. Intanto occorre ricordare come il dato complessivo, che stima

in 121 mila gli occupati medi in Basilicata nel 2020, in diminuzione dal dato del 2018, con un calo di quasi 2 mila addetti, ha recuperato quota nel 2021 per conoscere una nuova battuta d'arresto nel 2022. Solo fra qualche tempo, tuttavia, sarà possibile misurare con maggiore precisione quale sia stato l'impatto sui differenti settori produttivi della regione e delle singole province e quali di tali settori si siano mostrati più rapidi a risollevarsi dalla crisi.

Le unità locali censite nel 2020 in Basilicata sono 38.160, in leggerissima crescita rispetto al 2018 (quando erano state registrate 38.148 unità locali) e con un aumento più evidente sull'anno precedente (37.502). Il 95,8% ha meno di dieci addetti. Un dato al di sotto del valore segnato dal Mezzogiorno e un punto sopra la media nazionale .

Sono appena 17 le unità locali con oltre 250 addetti, in crescita di due unità rispetto al dato del 2018.

Nella provincia di Potenza si conta oltre il 65% delle unità locali della regione cui corrisponde il 68,4%

degli addetti. Le dimensioni medie si attestano a 3,2 addetti per unità locale, con la provincia di Potenza che registra in media unità locali con 3,3 addetti contro i 2,9 della provincia di Matera. In particolare, le unità locali riconducibili all'industria manifatturiera in Basilicata sono poco più di 3 mila, in calo di 100 unità rispetto al 2018. L'incidenza delle unità locali di imprese manifatturiere sul totale è pari all'8% con una quota di addetti che però sale a quasi il 22%, con una dimensione media di 8,7 addetti per unità locale.

La quota dell'industria manifatturiera in termini di addetti è più alta nella provincia di Potenza, anche per effetto della presenza della filiera dell'automotive nell'area di Melfi (24,2% del totale a Potenza contro il 16,7% della provincia di Matera), ma è sostanzialmente identica per quota percentuale di unità locali (7,9% a Potenza; 8,0% a Matera).

In sintesi, nell'industria manifatturiera, nella provincia di Potenza è insediato il 65,4% delle unità locali della regione, le quali occupano il 75,8% degli addetti. Le dimensioni medie delle unità locali nella provincia potentina sono significativamente superiori a quelle del Materano, con un divario di 4 addetti: 10,1 addetti medi per unità a Potenza contro i 6,1 di Matera. Due sono i segmenti industriali dominanti in regione: il primo è strettamente collegato alla presenza dell'impianto per la produzione di autoveicoli Stellantis a Melfi, con la sua rete di prossimità costituita dai componentistici insediati nell'area; il secondo è rappresentato dalla filiera alimentare, con relazioni dense con le attività di produzione agricola del territorio.

Tuttavia, mentre il secondo è presente con gradi differenti di intensità in entrambe le province lucane, nel caso dell'industria automobilistica le unità produttive sono quasi esclusivamente localizzate nel distretto potentino di Melfi.

Nella produzione di autoveicoli e di componenti si registra appena l'1,1% di unità locali in numero, a cui però corrisponde oltre il 36% degli addetti totali manifatturieri della regione, con una dimensione media di 290 addetti per unità locale. In particolare, la fabbricazione di automobili assorbe il 76% di addetti del segmento (con il 6% di unità locali), mentre la componentistica il 23,6% di addetti impegnati nell'82% di unità locali censite.

Il secondo segmento industriale di riferimento è quello alimentare, con il 27,4% delle unità locali appartenenti all'industria manifatturiera della regione, il 15,4% degli addetti e una dimensione media di 4,9 addetti per unità locale. Qui è senza dubbio di maggiore interesse l'analisi della distribuzione dei dati, anche per comprendere con un maggior grado di approfondimento le differenti vocazioni industriali fra le due province. L'industria alimentare, come quota di imprese e di addetti, prevale a Matera, dove quasi un'unità locale su tre nell'ambito del settore manifatturiero opera nella filiera del food e assorbe oltre il 18% degli addetti.

In entrambe le province, restringendo il focus di analisi all'industria alimentare, il segmento principale in termini di addetti (ma anche di unità locali) è quello dei prodotti da forno: il 63,7% degli addetti a Matera e il 46,6% a Potenza opera in tale ambito; il 51,5% in regione. Ugualmente significativa è la presenza del segmento lattiero-caseario (il 13,4% degli addetti nell'alimentare a Matera, il 9,0% a Potenza; il 10,3% in regione). Da segnalare una quota rilevante di addetti nel segmento dei prodotti a base di carne a Potenza (11,2%) e nella produzione di olio a Matera (7,3% del totale degli addetti all'industria alimentare). Per dimensione media, spiccano i segmenti della mangimistica (20,4 addetti medi), della lavorazione di frutta e ortaggi (19,1 addetti) e della lavorazione del pesce (14,2), benché in quest'ultimo caso si conti una sola unità locale in regione.

Dietro i due settori-chiave dell'industria lucana (automotive e alimentare, che sommati insieme coprono dunque oltre il 51% del totale degli addetti manifatturieri della regione), compare la lavorazione dei prodotti in metallo, per il 18,1% delle unità locali manifatturiere e il 10,3% di addetti.

In realtà, disaggregando i dati, questo segmento è strettamente collegato ad altri settori, in particolare la già ricordata filiera automobilistica, a cui sono riconducibili le attività di trattamento e lavorazione dei metalli, e l'industria delle costruzioni, per la quota di addetti impiegata nella produzione di elementi in metallo destinati all'edilizia.

Significativa, inoltre, è la presenza in regione di imprese che operano nella produzione di mobili (5,9% degli addetti manifatturieri e una dimensione media di 14 addetti per unità locale), concentrata in particolare nella provincia di Matera, mentre più ristretta è la quota associata all'industria meccanica (4,3% degli addetti).

Molto già rarefatta è la presenza di altri segmenti dell'industria manifatturiera: l'industria del legno, nonostante la ricchezza delle risorse naturali, occupa appena 650 addetti, pari al 2,5% del totale; le industrie tessili e dell'abbigliamento, sommate, non vanno oltre il 2,7%; la chimica e il farmaceutico sono entrambe sotto la soglia dell'1% (0,7% e 0,4%).

Nell'industria delle costruzioni, che soprattutto nelle regioni meridionali ricopre una posizione di rilievo, si registrano l'11,1% delle unità locali e il 10,7% degli addetti totali, con una dimensione media di 3,1 addetti per unità. Qui le differenze fra province sono minime.

Ben più esteso è il contributo del settore del commercio (28,8% per unità sul totale, 19,8% per addetti e una dimensione media di 2,2 addetti), con una presenza cospicua di commercio al dettaglio, che assorbe oltre il 61% degli addetti del settore. Nella provincia di Matera il settore ha una maggiore incidenza, con quasi il 24% degli addetti totali (il 18,1% a Potenza).

Nel settore del trasporto opera il 6,5% degli addetti complessivi (e il 3,5% delle unità locali censite), in larghissima misura impegnati nel segmento del trasporto terrestre.

L'industria alberghiera e della ristorazione, in crescita, assorbe l'8% degli addetti e l'8,5% delle unità locali, con una prevalenza della ristorazione in termini di occupati all'interno del segmento (81,5%).

Nel caso degli alberghi, a Matera si registra una quota di addetti superiore di 4 punti a quella di Potenza. a folta presenza di addetti nelle attività professionali e tecniche (poco sopra il 7% del totale) si scontra con l'iper-frammentazione organizzativa: oltre il 16% di unità locali sul totale, con una dimensione media di 1,4 addetti, con una densità particolarmente elevata nel campo degli studi legali e commerciali (oltre il 38% di addetti nel segmento) nonché degli studi di architettura e di ingegneria (il 35,6% del totale).

Nell'area dei servizi alle imprese (7,9% degli addetti), la maggior presenza è quella delle attività collegate ai servizi per edifici e paesaggio, mentre nel settore della sanità e dell'assistenza sociale (5,7% degli addetti) domina l'assistenza sanitaria, distribuita fra servizi ospedalieri e studi medici e odontoiatrici.

Infine, tornando alle attività produttive della regione nel loro complesso, se si prendono in considerazione i sistemi locali del lavoro, si osserva come i due comuni capoluoghi assorbano circa il 50% delle unità locali e degli addetti medi. Al terzo posto, spicca la presenza del sistema di Melfi, con il 18% degli addetti, a tallonare Matera, poco più su per quota. Più staccati gli altri sistemi locali, con soltanto Marsicovetere e Policoro che superano la quota del 5% sul totale (tabella 21). Come si ricorderà, Marsicovetere e Policoro sono anche gli unici due comuni, fra i maggiori della Basilicata, a mostrare un segno positivo nella tendenza demografica degli ultimi anni.

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2015	31 Dicembre	6947
2016	31 Dicembre	7052
2017	31 Dicembre	7144
2018	31 Dicembre	7197
2019	31 Dicembre	7188
2020	31 Dicembre	7289
2021	31 Dicembre	7323
2022	31 Dicembre	7329
2023	31 Dicembre	7332
2024	18 Dicembre	7048

La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 1 Gennaio A

Età	Celibi/ Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	%	Femmine	%	Totale
0-9	775	null	null	null	402	51,87	373	48,13	775
10-19	712	1	null	null	365	51,19	348	48,81	713
20-29	757	73	null	null	423	50,96	407	49,04	830
30-39	433	640	1	9	532	49,12	551	50,88	1083
40-49	235	984	10	27	646	51,43	610	48,57	1256
50-59	92	893	46	79	556	50,09	554	49,91	1110
60-69	32	695	59	11	404	50,69	393	49,31	797
70-79	26	298	100	7	202	46,87	229	53,13	431
80-89	11	145	775	null	119	39,40	183	60,60	302
90-99	2	15	40	null	24	42,11	33	57,89	57
+100	null	null		null	1	33,33			1

Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2020	31 Dicembre	2778	3
2021	31 Dicembre	2770	3
2022	31 Dicembre	2775	3
2023	31 Dicembre	2795	3
2024	31 Dicembre	2797	3

Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2020	31 Dicembre	86	53	33
2021	31 Dicembre	78	68	10
2022	31 Dicembre	74	61	13
2023	31 Dicembre	79	46	33
2024	31 Dicembre	71	65	6

Andamento Flusso migratorio della popolazione nell'ultimo quinquennio

Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2020	219	19	28	0	0	198	19	68
2021	144	22	44	0	0	186	22	24
2022	150	16	11	0	0	184	16	-7
2023	133	8	3	0	0	177	8	-33
2024	140	40	1	0	0	161	40	20

() sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.*

La popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2020	31 Dicembre	228
2021	31 Dicembre	245
2022	31 Dicembre	239
2023	31 Dicembre	224
2024	31 Dicembre	248

2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

I confini

Nord	POTENZA- PICERNO
Sud	SASSO DI CASTALDA- ABRIOLO
Est	PIGNOLA
Ovest	SAVOIA DI LUCANIA

Territorio

Estensione	(ha)
Superficie totale	7.059,00
Superficie urbana	0,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	0,00
Lunghezza delle strade interne	0,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	12,00
di cui: in territorio montano	0,00
Strade statali	16,00
Strade provinciali	7,00
Strade vicinali	168,00
Autostrade	5,50
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	1

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	N	N	
Piano edilizia economica e popolare	N	N	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	S	S	0,00
Artigianali	S	S	0,00

Commerciali	N	N	0,00
Altri strumenti	N	N	0,00
Autostrade	N	N	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	N	N	
Piano urbano del traffico	N	N	
Piano energetico ambientale	N	N	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Servizi al cittadino

Servizio	Numero	Posti	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Asili Nido	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Scuole Materne	2	212	415.000,00	16.000,00	16.000,00	0,00
Scuole Elementari	2	372	266.208,00	587.327,76	773.120,42	0,00
Scuole Medie	1	199	0,00	0,00	0,00	0,00
Strutture per anziani	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00

Servizi ecologici

Servizio	Quantità		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Rete Fognaria	Km	0.0	0,00	0,00	0,00	0,00
Rete Idrica	Km	0.0	0,00	0,00	0,00	0,00
Depuratore	n.	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Smaltimento Rifiuti	q.li	2156.0	0,00	0,00	0,00	0,00
Discarica	n.	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	-	-	0.0	0,00	0,00	0,00

2.1.5 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi inanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedono precisamente che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti *"assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali"* (comma 557);
- costituiscono spese di personale anche quelle *"sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente"* (comma 557-bis);
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).
- con l'art. 33, comma 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 è stato previsto:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di

Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

Con il D.M. 17 marzo 2020 recante: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, in relazione al rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Il Decreto ministeriale e la Circolare applicativa chiariscono che i Comuni il cui rapporto tra la spesa del personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati si colloca al di sotto della soglia fissata dalla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nel 2018, in misura non superiore alle percentuali indicate nella tabella 2.

Tale vincolo relativo all'incremento annuale della spesa è previsto fino al 31 dicembre 2024.

Personale a tempo determinato

Per quanto concerne il personale a tempo determinato, i vincoli di spesa sono regolamentati dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 78/2010, il quale prevede che i comuni possono "avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Piano triennale del fabbisogno del personale

La programmazione triennale del fabbisogno di personale dovrà essere inserito nel contesto del processo di adozione del primo PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), introdotto dall'art. 6 del decreto-legge 9/6/2021 n. 80 al fine di assorbire una serie di atti di pianificazione e programmazione racchiudendoli in un unico atto.

Il 30 giugno è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, che entrato in vigore dal 15 luglio 2022. Il D.P.R. dispone che "*sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti*" relativi ai piani di seguito elencati e "*tutti i richiami ai piani individuati (...) sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO*":

- Piano dei fabbisogni del personale
- Piano delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni (predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica)
- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle postazioni di lavoro
- Piano della performance - Piano di prevenzione della corruzione
- Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)
- Piano delle azioni positive in materia di pari opportunità.

Con la FAQ n. 51, la commissione ARCONET ha chiarito *“In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento contabile”*

Pertanto, al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, è stato pubblicato il decreto ministeriale 15-06-2023 di aggiornamento dell'allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118 del 2011, il quale dispone che con l'approvazione del DUP **le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, vanno determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.**

Voce	Spesa Anno 2011	Spesa Anno 2012	Spesa Anno 2013	Media	Previsione 2025
a) Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario c	1.117.982,49	1.128.643,81	1.073.380,03	1.106.668,78	1.250.743,36
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	17.545,53	15.798,65	14.857,06	16.067,08	0,00
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00	0,00	6.436,50	2.145,50	0,00
d) Piano dei Conti 1.02.01.01: IRAP	70.573,12	71.560,17	69.139,32	70.424,20	89.490,00
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	1.206.101,14	1.216.002,63	1.163.812,91	1.195.305,56	1.340.233,36
g) Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	48.421,32	54.728,77	55.097,00	52.749,03	58.322,00
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
n) Oneri dei rinnovi contrattuali	104.353,40	75.075,51	75.075,51	84.834,81	75.075,51
o) Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI	6.667,66	45.415,90	28.551,74	26.878,43	124.357,60
p) Spese per la formazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
q) Spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore	71.097,01	90.942,14	92.345,65	84.794,93	68.668,88
t) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da g ad s)	230.539,39	266.162,32	251.069,90	249.257,20	326.423,99
SPESA DI PERSONALE (f- t)	975.561,75	949.840,31	912.743,01	946.048,36	1.013.809,37

2.1.6 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	1.538.655,18	1.340.233,36	1.460.233,36	1.450.233,36
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	1.435.883,24	1.250.743,36	1.360.743,36	1.360.743,36
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	102.771,94	89.490,00	99.490,00	89.490,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	321.593,55	304.814,83	306.131,34	307.438,37
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	94.427,67	86.839,49	79.617,97	72.354,69
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	227.165,88	217.975,34	226.513,37	235.083,68
d) Totale Spese	1.860.248,73	1.645.048,19	1.766.364,70	1.757.671,73
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.781.108,54	7.864.514,56	7.791.861,56	7.802.861,56
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,24	0,21	0,23	0,23

B) Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato.

Le entrate correnti, allocate ai titoli dal I al III, rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini.

I tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, mentre i trasferimenti dello Stato, Regione ed altri enti costituiscono le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente.

I principali indici di questo gruppo sono:

- l'autonomia finanziaria,
- l'autonomia tributaria,
- la dipendenza erariale,
- l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.989.769,08	4.924.846,84	4.919.406,84	4.919.406,84
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	1.077.893,33	1.212.742,00	1.144.742,00	1.155.742,00
Totale	6.067.662,41	6.137.588,84	6.064.148,84	6.075.148,84
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.781.108,54	7.864.514,56	7.791.861,56	7.802.861,56
Risultato (a-b+c)/d	0,78	0,78	0,78	0,78

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	4.050.283,65	4.062.043,41	4.056.603,41	4.056.603,41
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.050.283,65	4.062.043,41	4.056.603,41	4.056.603,41
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.781.108,54	7.864.514,56	7.791.861,56	7.802.861,56
Risultato (a-b)/c	0,52	0,52	0,52	0,52

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	939.485,43	862.803,43	862.803,43	862.803,43
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	712.931,66	836.486,25	837.273,25	837.273,25
Totale	1.652.417,09	1.699.289,68	1.700.076,68	1.700.076,68
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.781.108,54	7.864.514,56	7.791.861,56	7.802.861,56
Risultato (a+b)/c	0,21	0,22	0,22	0,22

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	655.663,38	550.688,38	550.688,38	550.688,38
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.781.108,54	7.864.514,56	7.791.861,56	7.802.861,56
Risultato a/b	0,08	0,07	0,07	0,07

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.989.769,08	4.924.846,84	4.919.406,84	4.919.406,84
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	7.055,00	7.055,00	7.055,00	7.055,00
Risultato (a-b)/c	707,27	698,06	697,29	697,29

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	4.989.769,08	4.924.846,84	4.919.406,84	4.919.406,84
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	1.713.446,13	1.726.925,72	1.727.712,72	1.727.712,72
d) Popolazione residente	7.055,00	7.055,00	7.055,00	7.055,00
Risultato (a-b+c)/d	950,14	942,85	942,19	942,19

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.435.883,24	1.250.743,36	1.360.743,36	1.360.743,36
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	102.771,94	89.490,00	99.490,00	89.490,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	8.313.710,98	7.628.539,22	7.547.348,19	7.549.777,88
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	749.907,81	616.520,60	616.520,60	616.520,60
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,20	0,19	0,21	0,21

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	1.435.883,24	1.250.743,36	1.360.743,36	1.360.743,36
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	102.771,94	89.490,00	99.490,00	89.490,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	7.055,00	7.055,00	7.055,00	7.055,00
Risultato (a+b-c)/d	188,96	164,60	178,77	180,19

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	94.427,67	86.839,49	79.617,97	72.354,69
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	7.781.108,54	7.864.514,56	7.791.861,56	7.802.861,56
Risultato a/b	0,01	0,01	0,01	0,01

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con deliberazione di giunta nr 4 adottata in data 24/03/2020.

L'organizzazione dell'Ente è articolata in n. 4 settori ciascuno dei quali è affidato a un Dirigente/Posizione organizzativa.

Si riporta inoltre di seguito, la tabella riepilogativa del personale in servizio del Comune alla data del 31.12.2024

Posizione Economica	Personale in servizio
Area degli Operatori	1
Area degli Operatori esperti	1
Area degli Istruttori	10
Area dei Funzionari e dell'elevata qualificazione	7

2.2.1.2 Società partecipate

L'Ente possiede partecipazioni nelle seguenti società:

Denominazione	% detenuta
Acquedotto Lucano S.p.A.	0,03
Sviluppo Basilicata Nord Occidentale s.rl.	1,12
Lucandocks S.p.A.	1,15
GAL Nord Occidentale Basento Camastra	1,06
Centro di Sviluppo Rurale Marmo Melandro S.C. a R. L.	2,50

2.2.2 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Entrate Tributarie: Titolo 1	4.957.334,22	4.989.769,08	4.924.846,84	4.919.406,84	4.919.406,84

Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, al fine di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione del prelievo tributario, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 ha stabilito, a partire dal 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (Iuc), ad eccezione delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;
- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);
- per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
- l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,96% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
- anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 1,06% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);

- sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
- per le abitazioni locate a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
- per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
- l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protrato il possesso;
- i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
- il versamento deve essere eseguito con il modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale, oppure utilizzando la piattaforma PagoPA;

La presentazione della dichiarazione è fissata al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

2.2.3 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	% 2025 su spesa corrente	Previsione 2026	Previsione 2027
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.760.450,36	2.726.958,75	2.268.312,89	0,30	2.336.414,89	2.325.312,89
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	269.498,10	301.200,00	310.700,00	0,04	323.700,00	323.200,00
04-Istruzione e diritto allo studio	863.354,01	1.002.884,42	962.885,62	0,13	976.967,10	969.705,34
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	156.552,48	260.420,53	81.500,00	0,01	60.500,00	60.500,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	15.162,44	19.303,18	16.504,52	0,00	16.201,52	16.200,00
07-Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	2.500,00	2.500,00	0,00	2.500,00	2.500,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.215.378,12	1.350.821,26	1.349.821,26	0,18	1.349.821,26	1.349.821,26
10-Trasporti e diritto alla mobilità	658.211,14	635.448,59	662.434,59	0,09	682.122,08	682.122,08
11-Soccorso civile	0,00	8.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	829.981,00	1.070.226,44	1.081.107,44	0,14	881.107,44	881.107,44
13-Tutela della salute	98.361,24	100.050,00	131.050,00	0,02	131.050,00	131.050,00
14-Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	835.897,81	756.722,90	0,10	781.963,90	803.258,87
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60-Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.866.948,89	8.313.710,98	7.628.539,22		7.547.348,19	7.549.777,88

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	% 2025 su spesa corrente	Previsione 2026	Previsione 2027
101-Redditi da lavoro dipendente	1.062.183,60	1.435.883,24	1.250.743,36	0,16	1.360.743,36	1.360.743,36
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	105.980,58	123.811,94	105.530,00	0,01	115.530,00	105.530,00
103-Acquisto di beni e servizi	4.300.206,58	5.003.831,09	4.919.496,40	0,64	4.713.683,89	4.713.183,89
104-Trasferimenti correnti	275.992,54	672.641,60	469.322,00	0,06	457.928,00	456.826,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	101.864,45	94.427,67	86.839,49	0,01	79.617,97	72.354,69
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	18.021,14	142.511,28	32.500,00	0,00	32.500,00	32.500,00
110-Altre spese correnti	2.700,00	840.604,16	764.107,97	0,10	787.344,97	808.639,94
Totale	5.866.948,89	8.313.710,98	7.628.539,22		7.547.348,19	7.549.777,88

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.957.334,22	4.989.769,08	4.924.846,84	4.919.406,84	4.919.406,84
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.338.651,91	1.713.446,13	1.726.925,72	1.727.712,72	1.727.712,72
Titolo 3: Entrate extratributarie	946.576,93	1.077.893,33	1.212.742,00	1.144.742,00	1.155.742,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	489.483,09	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Totale	7.242.563,06	8.270.591,63	7.846.514,56	7.773.861,56	7.784.861,56

2.2.4 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Patrimonio attivo:

Descrizione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	59.059,58
Immobilizzazioni materiali	36.757.765,94
Immobilizzazioni finanziarie	2.610.041,07
Rimanenze	0,00
Crediti	3.965.679,85
Disponibilità Liquide	1.611.419,77
Ratei e Risconti attivi	0,00
Totale	45.003.966,21

Patrimonio passivo:

Descrizione	Importo
Patrimonio netto	31.334.970,48
Conferimenti	0,00
Fondo Rischi	0,00
Debiti	2.202.303,52
Ratei e Risconti passivi	11.466.692,21
Totale	45.003.966,21

Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio:

Descrizione	Importo
Fitti Attivi fabbricati ad uso abitativo	0,00
Fitti Attivi fabbricati ad uso commerciale	0,00
Fitti Attivi di terreni	0,00
Fida pascolo	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

2.2.5 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.618.081,32	14.762.017,00	7.418.307,04
b) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b)	1.618.081,32	14.762.017,00	7.418.307,04

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.618.081,32	14.762.017,00	7.418.307,04
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	1.618.081,32	14.762.017,00	7.418.307,04

2.2.6 Capacità dell'indebitamento nel tempo

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2024 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

Entrate	Accertamenti 2022	Accertamenti 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.771.109,95	4.957.334,22	4.989.769,08	4.924.846,84
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.239.098,02	1.338.651,91	1.713.446,13	1.726.925,72
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	970.578,34	946.576,93	1.077.893,33	1.212.742,00
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	6.980.786,31	7.242.563,06	7.781.108,54	7.864.514,56
Spese	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	698.078,63	724.256,31	778.110,85	786.451,46
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	94.427,67	86.839,49	79.617,97	72.354,69
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	94.427,67	86.839,49	79.617,97	72.354,69
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)	603.650,96	637.416,82	698.492,88	714.096,77

2.2.7 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.924.846,84	4.919.406,84	4.919.406,84
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.755.225,72	1.727.712,72	1.727.712,72
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.212.742,00	1.144.742,00	1.155.742,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.618.081,32	14.762.017,00	7.218.307,04
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	8.825.776,00	8.825.776,00	8.825.776,00
Totale	20.336.671,88	33.379.654,56	25.846.944,60

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.656.839,22	7.547.348,19	7.549.777,88
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.636.081,32	14.780.017,00	7.236.307,04
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	217.975,34	226.513,37	235.083,68
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	8.825.776,00	8.825.776,00	8.825.776,00
Totale	20.336.671,88	33.379.654,56	25.846.944,60

2.2.8 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.924.846,84	4.919.406,84	4.919.406,84
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.755.225,72	1.727.712,72	1.727.712,72
Titolo 3: Entrate extratributarie	1.212.742,00	1.144.742,00	1.155.742,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.618.081,32	14.762.017,00	7.218.307,04
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	9.510.895,88	22.553.878,56	15.021.168,60
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	8.825.776,00	8.825.776,00	8.825.776,00
Totale dei titoli	20.336.671,88	33.379.654,56	25.846.944,60
Totale complessivo entrata	20.336.671,88	33.379.654,56	25.846.944,60
Fondo di cassa presunto			

Spesa	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	7.656.839,22	7.547.348,19	7.549.777,88
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.636.081,32	14.780.017,00	7.236.307,04
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	9.292.920,54	22.327.365,19	14.786.084,92
Titolo 4: Rimborso prestiti	217.975,34	226.513,37	235.083,68
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	8.825.776,00	8.825.776,00	8.825.776,00
Totale dei titoli	20.336.671,88	33.379.654,56	25.846.944,60
Totale complessivo spese	20.336.671,88	33.379.654,56	25.846.944,60

2.2.9 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Entrate di parte corrente:				
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.924.846,84	4.919.406,84	4.919.406,84
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.755.225,72	1.727.712,72	1.727.712,72
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	1.212.742,00	1.144.742,00	1.155.742,00
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	7.892.814,56	7.791.861,56	7.802.861,56
A sommare:				
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
A detrarre:				
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	18.000,00	18.000,00	18.000,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	18.000,00	18.000,00	18.000,00
H	Totale entrate(E+F-G)	7.874.814,56	7.773.861,56	7.784.861,56
Spese di parte corrente:				
I1	Ripiano disavanzo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	7.656.839,22	7.547.348,19	7.549.777,88
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	217.975,34	226.513,37	235.083,68
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	217.975,34	226.513,37	235.083,68

M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	7.874.814,56	7.773.861,56	7.784.861,56
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

2.2.10 Finanziamento del bilancio di parte capitale

	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027	
Entrate di parte capitale:				
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	1.618.081,32	14.762.017,00	7.218.307,04
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	1.618.081,32	14.762.017,00	7.218.307,04
A detrarre:				
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
A sommare :				
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	18.000,00	18.000,00	18.000,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	18.000,00	18.000,00	18.000,00
H	Totale entrate(E-F+G)	1.636.081,32	14.780.017,00	7.236.307,04
Spese di parte capitale:				
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	1.636.081,32	14.780.017,00	7.236.307,04
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	1.636.081,32	14.780.017,00	7.236.307,04
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.11 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata una tantum per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);

3. Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	4.050.283,65	4.062.043,41	4.056.603,41	4.056.603,41
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	939.485,43	862.803,43	862.803,43	862.803,43
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	4.989.769,08	4.924.846,84	4.919.406,84	4.919.406,84

3.1.2 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	1.707.446,13	1.741.725,72	1.721.712,72	1.721.712,72
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	2.500,00	10.000,00	2.500,00	2.500,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	1.713.446,13	1.755.225,72	1.727.712,72	1.727.712,72

3.1.3 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	612.860,00	823.360,00	812.360,00	823.360,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	237.812,39	259.500,00	202.500,00	202.500,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	35.155,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	192.065,94	123.382,00	123.382,00	123.382,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	1.077.893,33	1.212.742,00	1.144.742,00	1.155.742,00

3.1.4 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	5.065.950,01	1.618.081,32	14.762.017,00	7.218.307,04
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	230.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	5.295.950,01	1.618.081,32	14.762.017,00	7.218.307,04

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Obbiettivi Operativi per Missione

3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Responsabile: Affari generali – Commercio - Servizi alle persone

Finalità e motivazioni delle scelte:

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Digitalizzazione atti
- Digitalizzazione archivi

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza dei servizi in base a questionari di gradimento somministrati agli utenti
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;
- Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Digitalizzazione deliberazioni / determinazioni
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Sistema di acquisti centralizzato, in coordinamento delle normative in merito alle stazioni uniche appaltanti da poco emanate
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Introduzione del bilancio partecipato
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione;
- Lotta all'evasione/elusione
- Miglioramento della comunicazione sulle agevolazioni fiscali a beneficio della cittadinanza
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Valorizzazione dei boschi con eventuale taglio di piante
- Revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni
- Alienazione degli immobili non produttivi
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività
- Controllo dell'abusivismo
- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità

- Consegna certificati a domicilio in caso di necessità ed urgenza;
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Digitalizzazione fogli di famiglia storici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso, anche attraverso un'internalizzazione delle attività
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione / Miglioramento reti
- Creazione di reti wi-fi gratuite sul territorio
- Rendere accessibili i dati dell'ente/Open Data
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.726.958,75	2.275.812,89	2.336.414,89	2.325.312,89
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.038.788,57	16.000,00	316.000,00	213.760,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	3.765.747,32	2.291.812,89	2.652.414,89	2.539.072,89
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
Responsabile: Polizia Locale
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per migliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio i programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale.</p> <p>Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.</p> <p>Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p><u>03.01 - Polizia Locale e amministrativa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della vigilanza su strada • Incremento dei controlli sul rispetto del regolamento comunale per la gestione dei rifiuti • Miglioramento viabilità comunale • Potenziamento dell'attività di street control • Contrasto all'abusivismo edilizio; • Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche • Mantenimento dell'attività ordinaria <p><u>03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica • Installazione di telecamere • Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	301.200,00	330.700,00	323.700,00	323.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	6.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	307.200,00	332.700,00	325.700,00	325.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio
Responsabile: Affari generali - Commercio- Servizi alle persone
Finalità e motivazioni delle scelte: <p>Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni.</p> <p>Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore.</p> <p>Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.</p>
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:
<u>04.01 - Istruzione prescolastica</u> <ul style="list-style-type: none">• Sostegno all'Istituto Comprensivo• Convenzioni con asili nido privati presenti sul territorio per sostegno a famiglie con difficoltà• Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici/ realizzazione di un asilo nido comunale• Mantenimento dell'attività ordinaria
<u>04.02- Altra ordini di istruzione non universitaria</u> <ul style="list-style-type: none">• Sostegno all'Istituto Comprensivo• Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici• Intensificazione dell'attività di supporto specialistico• Altre attività legate al diritto allo studio• Mantenimento dell'attività ordinaria
<u>04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione</u> <ul style="list-style-type: none">• Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico• Miglioramento e miglioramento qualità della mensa scolastica• Progetti per l'informazione e la valorizzazione dei cibi• Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica• Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili• Promozione integrazione scolastica degli alunni stranieri• Mantenimento dell'attività ordinaria

04.07 - Diritto allo studio

- Erogazione di fondi alle scuole
- Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.002.884,42	962.885,62	976.967,10	969.705,34
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	5.657.821,65	0,00	540.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	6.660.706,07	962.885,62	1.516.967,10	969.705,34
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.5 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali
Responsabile: Affari generali - Commercio- Servizi alle persone
Finalità e motivazioni delle scelte: Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Valorizzazione attraverso la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche e teatri e altri luoghi di interesse storico e culturale. Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni e contributi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico</u> <ul style="list-style-type: none">• Recupero del patrimonio storico• Implementazione delle nuove tecnologie per la fruizione dei beni di interesse culturale <u>05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</u> <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento della biblioteca comunale e miglioramento dell'accessibilità della stessa• Promozione di interscambio culturale• Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività• Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio• Presentazione candidatura a Capitale Italiana del Libro
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	260.420,53	81.500,00	60.500,00	60.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	102.177,17	0,00	300.000,00	290.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	362.597,70	81.500,00	360.500,00	350.500,00
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.6 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero
Responsabile: Affari generali - Commercio- Servizi alle persone
Finalità e motivazioni delle scelte: Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile. Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>06.01 - Sport e tempo libero</u> <ul style="list-style-type: none">• Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio• Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili• Svolgimento di manifestazioni sportive professionistiche e non• Gestione dei contributi in ambito sportivo• Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi• Assegnazione della gestione degli impianti sportivi• Costruzione nuovo impianto sportivo in località Santa Venere• Candidatura a Comune Europeo dello Sport• Realizzazione di una piscina comunale a uso estivo <u>06.02 - Giovani</u> <ul style="list-style-type: none">• Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	19.303,18	37.304,52	16.201,52	16.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	473.925,22	0,00	300.000,00	300.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	493.228,40	37.304,52	316.201,52	316.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.7 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa
Responsabile:
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Pianificazione e sviluppo di strutture alloggiative, industriali, servizi pubblici, strutture ricreative, a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Interventi volti a</p> <p>Migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p><u>08.01 - Urbanistica e assetto del territorio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamentazione dell'arredo urbano • Programmazione degli interventi sull'arredo urbano • Attuazione di interventi di rigenerazione urbana • Mantenimento attività ordinaria Urbanistica • Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata <p><u>08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</u></p>

- Valutazione delle attività di sviluppo abitativo
- Progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.527.950,99	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	1.530.450,99	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.8 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
Responsabile: SERVIZIO TECNICO-TECNICO MANUTENTIVO - LL.PP.URBANISTICO
Finalità e motivazioni delle scelte: <p>Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.</p> <p>Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.</p> <p>Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale, recupero di miniere e cave abbandonate. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.</p> <p>Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.</p> <p>Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.</p> <p>Tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide.</p> <p>Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.</p>
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:
<u>09.01 - Difesa del suolo</u> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso• Attività di difesa del suolo• Attività di pulizia dei canali e dei fiumi• Sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale
<u>09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale</u> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso• Attività di bonifica del sito S.I.N.• Azioni di educazione ambientale
<u>09.03 - Rifiuti</u> <ul style="list-style-type: none">• Ridefinizione del servizio di raccolta differenziata• Introduzione della tariffazione puntuale• Installazione di mangiaplastica

- Isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali
- Miglioramento attività ordinaria

09.04 - Servizio Idrico Integrato

- Gestione delle attività ordinarie
- Convenzione con Università degli Studi di Basilicata per individuazione di fonti di approvvigionamento idrico alternative

09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

- Gestione delle attività ordinarie

09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

- Gestione delle attività ordinarie

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.350.821,26	1.349.821,26	1.349.821,26	1.349.821,26
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	3.963.914,80	1.004.987,32	3.700.000,00	4.180.547,04
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09:	competenza	5.314.736,06	2.354.808,58	5.049.821,26	5.530.368,30
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.9 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Responsabile: SERVIZIO TECNICO-TECNICO MANUTENTIVO - LL.PP.URBANISTICO
Finalità e motivazioni delle scelte: Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma. Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e le agevolazioni tariffarie. Vigilanza e regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano. Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Miglioramento impianti semaforici.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>10.02 - Trasporto pubblico locale</u> <ul style="list-style-type: none">• Istituzione servizio navetta contrade/ centro abitato• Implementazione del servizio di trasporto da e per Potenza <u>10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali</u> <ul style="list-style-type: none">• Miglioramento della viabilità urbana• Programmazione interventi minori• Mantenimento delle attività ordinarie• Realizzazione viabilità tra Area P.I.P. di Tito Scalo e Via A. Segni• Convenzione con RFI per la realizzazione di sottovia pedonale e veicolare per superamento passaggio a livello a Tito Scalo• Messa in sicurezza di via Sandro Pertini
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	635.448,59	662.434,59	682.122,08	682.122,08
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.691.141,23	613.094,00	9.622.017,00	2.250.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	2.326.589,82	1.275.528,59	10.304.139,08	2.932.122,08
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.10 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile
Responsabile: SERVIZIO TECNICO-TECNICO MANUTENTIVO - LL.PP.URBANISTICO
Finalità e motivazioni delle scelte: Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento Piano di Protezione Civile• Sperimentazione azioni previste nel Piano• Formazione di addetti e volontari• Informazione ai cittadini• Protocollo di intesa con i comuni limitrofi per la gestione delle emergenze• Mantenimento delle attività ordinarie <u>11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali</u> <ul style="list-style-type: none">• Interventi di somma urgenza
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	8.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	8.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.11 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia
<p>Responsabile: Affari generali - Servizi alle persone</p>
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.</p> <p>Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive. Alleviare il disagio minorile.</p> <p>Garantire servizi sostegno alle le persone inabili.</p> <p>Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).</p> <p>Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)</p> <p>Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.</p> <p>Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa.</p> <p>Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p><u>12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Razionalizzazione e ampliamento dei servizi di asilo nido• Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc <p><u>12.02 - Interventi per la disabilità</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, borse lavoro, contributi, ecc.• Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio attraverso l'attuazione del P.E.B.A. e aggiornamento dello stesso <p><u>12.03 - Interventi per gli anziani</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi;• Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato• Organizzazione soggiorno anziani

- Organizzazione manifestazioni / eventi

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di esclusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Istituzione di un fondo per famiglie meno abbienti
- Valorizzazione del ruolo della famiglia

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.08 - Cooperazione e associazionismo

- Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Ampliamento cimitero
- Costruzione loculi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.070.226,44	1.081.107,44	881.107,44	881.107,44
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	108.000,95	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	1.178.227,39	1.081.107,44	881.107,44	881.107,44
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.12 Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute	
Responsabile: Affari generali	
Finalità e motivazioni delle scelte: Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria. Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</u> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze; 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Titolo 1: Spese correnti	competenza	100.050,00	131.050,00	131.050,00	131.050,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	100.050,00	131.050,00	131.050,00	131.050,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.3 SeO - Programmazione OO.PP. e acquisti

3.3.1 Programmazione triennale opere pubbliche

3.3.2 Programmazione triennale degli acquisti